

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

25 novembre 2015

settimanale - anno II (XXXVI) - numero 48

- * FCEI. Verso la XVII Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia
- * Mediterranean Hope. Nella nuova trasmissione di Gad Lerner spazio ai corridoi umanitari
- * Donne. Le comunità di fede a favore del diritto all'educazione e contro i matrimoni forzati
- * Donne nei media. Nel mondo dell'informazione le donne sono sottorappresentate
- * Svizzera. Lanciata una petizione contro la chiusura delle trasmissioni di RTSreligion
- * Migranti. "Siamo fratelli", l'appello all'accoglienza dei cristiani di Venezia
- * Società. A Firenze le Giornate internazionali della rivista "Coscienza e Libertà"
- * Dialogo tra le fedi. A Torino "Ecumenica" dedica il suo convegno alla conversione
- * Diritti. Consegna Premio di laurea ACAT Italia
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo di Lampedusa
- * Verso la XVII Assemblea della Federazione:
 - Intervista a Riccardo Bachrach sulla proposta di nuovo Statuto della FCEI

FCEI. Verso la XVII Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Aquilante: "Un importante appuntamento di verifica, bilancio e prospettive che affidiamo a Dio"

Roma (NEV), 25 novembre 2015 – Si terrà a Pomezia (Roma), presso l'Hotel Selene, dal 4 all'8 dicembre, la XVII Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Il versetto biblico che accompagnerà i lavori assembleari è tratto da Malachia 3,16 "Allora quelli che hanno timore del Signore si sono parlati l'un l'altro; il Signore è stato attento e ha ascoltato". Circa 150 fra delegati (in rappresentanza delle chiese battiste, metodiste, valdesi, luterane, Esercito della Salvezza, e alcune chiese libere, che aderiscono alla FCEI), osservatori e ospiti, discuteranno della testimonianza cristiana in Italia, dei rapporti all'interno del mondo evangelico e della partecipazione al movimento ecumenico e al dialogo interreligioso, del tema dell'accoglienza ai rifugiati e richiedenti asilo. "Nell'anno in cui l'Assemblea della FCEI, importante momento di verifica e di bilancio delle nostre attività, si troverà a discutere delle prospettive future e del nuovo assetto della Federazione, affidiamo il nostro lavoro e il nostro operato a Dio, nella fiducia che quelli che in Lui ripongono la loro speranza, e quindi si parlano gli uni agli altri, possano ricevere l'ascolto da parte del Signore": così il presidente della FCEI, pastore Massimo Aquilante, ha commentato la scelta del versetto biblico di quest'anno.

Tra i temi più significativi in discussione: la libertà religiosa e la proposta di una legge quadro sul tema; la presentazione del nuovo Statuto e la presentazione del progetto Mediterranean Hope della FCEI. L'Assemblea esaminerà poi l'operato del Consiglio e dei vari "Servizi" della FCEI, proponendo le linee progettuali per il futuro e, a conclusione dei lavori, eleggerà il nuovo presidente e gli altri organi esecutivi. Quest'anno il pastore Massimo Aquilante concluderà il suo secondo e ultimo mandato.

Osservatori della FCEI: l'Unione italiana delle chiese cristiane avventiste del settimo giorno (UICCA) e la Federazione delle chiese pentecostali (FCP). Ad arricchire il dibattito assembleare i contributi di numerosi ospiti ed osservatori italiani e stranieri.

L'idea federativa risale a oltre un secolo fa: le prime proposte di creare una Federazione delle chiese evangeliche furono avanzate alla fine dell'Ottocento e il primo Congresso evangelico italiano (1920) le rilanciò, ma l'avvento del fascismo e altri fattori ne impedirono la realizzazione. Fu solo il secondo Congresso evangelico, svoltosi a Roma dal 26 al 30 maggio 1965, a porre le basi concrete con un invito alle chiese di “realizzare nel tempo più breve possibile una Federazione evangelica come luogo d'incontro permanente tra di loro”. La Federazione delle chiese evangeliche in Italia fu costituita ufficialmente a Milano il 5 novembre 1967 (www.fcei.it).

Mediterranean Hope. Nella nuova trasmissione di Gad Lerner spazio ai corridoi umanitari

Da stasera su **laeffe** in onda la nuova edizione di “Fischia il vento” incentrata sulle migrazioni

Roma (NEV), 25 novembre 2015 – Nel suo nuovo programma televisivo “Fischia il vento”, in onda da stasera su **laeffe**, Gad Lerner interviene sulle politiche migratorie e darà spazio anche al progetto dei corridoi umanitari portato avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) nel quadro del progetto Mediterranean Hope (MH), in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio. “Migrazioni, che fare?": questo il filo rosso della nuova edizione di “Fischia il Vento”, presentato ieri presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università degli studi di Milano dallo stesso Lerner e dal sociologo Maurizio Ambrosini, con la partecipazione di Loris De Filippi, presidente di Medici senza Frontiere, Lauren Jolles, rappresentante regionale del Sud Europa dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (ACNUS), e Paolo Naso, coordinatore della Commissione studi della FCEI, e responsabile per i rapporti internazionali di MH.

Siamo di fronte a un'“emergenza che non si ferma e che chiede risposte, anche scomode”, dice Lerner, che all'Agenzia stampa NEV ha dichiarato: “Avevo praticamente chiuso la trasmissione ‘Salviamoli con il traghetto’ in onda mercoledì prossimo, quando ho saputo del progetto della FCEI. C'è una carenza impressionante di informazione sulle cose che si possono fare e che si stanno facendo, e questa è la più clamorosa: con l'istituzione di corridoi umanitari, grazie al rilascio di visti provvisori nelle località di partenza - senza cioè dover passare dal supplizio del viaggio della morte, e senza finanziare il monopolio miliardario che abbiamo lasciato agli scafisti - si sta di fatto creando un precedente! Credo che sia una buona pratica che, pur nella sua limitatezza numerica, indica una strada. Se il governo italiano davvero confermerà quanto ha preannunciato, che cioè rilascerà questi visti umanitari a soggetti particolarmente vulnerabili, dopo sarà meno facile usare l'argomento che non si può andare nei campi profughi a censirli, identificarli e selezionarli in base alla loro condizione umanitaria”.

Confini - diritto – identità: questi sono i tre concetti a cui saranno dedicate le puntate di “Fischia il Vento” prodotto da PMG per **laeffe**, la TV di Feltrinelli (can. 50 DTT e Tivùsat, 139 di Sky) e la Repubblica.it. In onda da oggi, 25 novembre, e ogni mercoledì alle 21. Il programma ha ricevuto il Patrocinio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (ACNUR).

Donne. Le comunità di fede a favore del diritto all'educazione e contro i matrimoni forzati

In Italia è uscito il quaderno FDEI dei 16 giorni per sconfiggere la violenza

Roma (NEV), 25 novembre 2015 - Il diritto all'educazione e la lotta ai matrimoni combinati di bambine e ragazze sono i temi che una coalizione di organismi religiosi – tra i quali il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), la Federazione luterana mondiale (FLM), l'Islamic Relief - ha posto al centro dei “16 giorni per vincere la violenza di genere”, una campagna che inizia oggi, 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne, e termina il 10 dicembre, Giornata internazionale dei diritti umani. “Dalla pace in casa alla pace nel mondo: garantire l'educazione per tutte” è il titolo ufficiale che accompagna le iniziative promosse in tutto il mondo dai partecipanti alla campagna. “Come organizzazioni religiose intendiamo utilizzare il nostro ruolo pubblico per diffondere la consapevolezza dei problemi legati alla violenza di genere. Il modo più efficace è di parlarne nei sermoni, nei gruppi comunitari, nei luoghi in cui le comunità religiose hanno un ruolo educativo evidente”, ha dichiarato Elaine Neuenfeldt, segretaria per i programmi delle donne nella chiesa e nella società della FLM. La campagna chiede un eguale

accesso all'educazione per bambini e bambine in scuole che siano luoghi sicuri e protetti per promuovere la consapevolezza e la valorizzazione delle donne nella società. Ciò che più specificamente possono fare le comunità di fede è raccogliere racconti dei propri libri sacri che esprimano la pari dignità delle donne; far conoscere ciò che già si sta facendo per combattere la violenza di genere; promuovere l'educazione teologica delle donne. Riguardo al problema dei matrimoni combinati di bambine e ragazze, i sostenitori della campagna ritengono sia fondamentale lavorare con i sacerdoti di ogni comunità, soprattutto nei luoghi in cui la pratica è diffusa, affinché nessuno di loro benedica unioni che coinvolgano minori. "Le ragazze dovrebbero poter crescere e fiorire come essere umani e non come spose bambine né come merce su cui mercanteggiare", ha aggiunto con forza Neuenfeldt. I 16 giorni per sconfiggere la violenza di genere sono osservati anche nel nostro paese. In particolare, la Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) ha prodotto un apposito quaderno intitolato "DIRE BASTA E' POSSIBILE" scaricabile sulla pagina Facebook della FDEI (vedi NEV 47/2015).

Donne nei media. Nel mondo dell'informazione le donne sono sottorappresentate

Publicato presso UNWomen il rapporto mondiale della WACC

Roma (NEV), 25 novembre 2015 - 24% contro 76%: a livello globale è questa la proporzione con cui rispettivamente le donne e gli uomini vengono letti su un giornale, viste in televisione o ascoltate in radio. Una percentuale che negli ultimi 5 anni non si è spostata di un milimetro. E' quanto emerge dall'ultima rilevazione del *Global Monitoring Media Project* (GMMP) - la più longeva ed ampia ricerca su scala mondiale sulla presenza delle donne nei mezzi d'informazione, promossa e coordinata dall'Associazione mondiale per la comunicazione cristiana (World Association of Christian Communication-WACC), e presentata lunedì 23 novembre presso la sede newyorkese di UNWomen. La proporzione non cambia significativamente nemmeno sui nuovi media digitali: solo il 26% delle persone presenti su internet, attraverso interviste, storie, notizie e tweet, sono donne.

Ed ecco qualche numero del rapporto per l'Italia: le donne fanno notizia solo nel 17% dei casi, a meno che non siano vittime, in tal caso balzano al 48%. Le donne consultate come esperte sono solo il 19%, le giornaliste firmano in prima pagina il 20% delle notizie, mentre rappresentano il 40% della categoria (per il rapporto italiano completo: http://cdn.agilitycms.com/who-makes-the-news/Imported/reports_2015/national/Italy.pdf).

Di fatto, la rappresentazione delle donne nel mondo dell'informazione non rispecchia il contributo che esse danno alla società. E a fianco all'hashtag #GMMP2015 che pubblicizza sui social i risultati della ricerca effettuata in 114 paesi, è apparso subito anche #endmediasexism2020. Perché alla luce di questi risultati, la segretaria generale della WACC, la pastora luterana Karin Achtelstetter, insieme ai coordinatori del GMMP, ha chiesto la fine del sessismo nei media entro il 2020. Per la pastora "servono sforzi concertati e un impegno degli stessi editori e proprietari dei colossi mediatici, ma anche delle istituzioni e della società civile", altrimenti le donne continueranno ad essere svantaggiate, "con tutto quello che ne consegue sul fronte della libertà di espressione".

Isabel Apawo Phiri, segretario generale associato del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) ha fatto suo questo appello affermando che la famiglia ecumenica ha un ruolo importante nel rafforzare l'impegno a livello mondiale per la parità delle donne nei mezzi di informazione: "La nostra preghiera e la nostra speranza sono che, nel 2021, quando ci sarà l'XI Assemblea del CEC, leggeremo una ricerca che attesta che i mezzi di informazione hanno adottato una visione più ampia di uguaglianza e inclusione".

Il rapporto è consultabile con sintesi in francese, inglese e spagnolo, e suddiviso anche per macro regioni e per paesi, qui: <http://whomakesthenews.org/gmmp/gmmp-reports/gmmp-2015-reports>.

Svizzera. Lanciata una petizione contro la chiusura delle trasmissioni di RTSreligion

Dai colleghi italiani una lettera di solidarietà: "Decisione miope"

Roma (NEV), 25 novembre 2015 - La Federazione delle chiese evangeliche della Svizzera (FCES) in una nota si è detta costernata per la decisione della direzione della Radio Televisione Svizzera romanda (RTS) di sopprimere, dal 2017, ben tre dei suoi programmi religiosi per motivi di bilancio. A chiudere saranno in particolare il *magazine* televisivo “Faut pas croire” e i programmi radiofonici “Hautes fréquences” e “À vue d'esprit” a cura della redazione di RTSreligion e prodotti ecumenicamente da Médias-pro e Cath-Info, in un partenariato con la RTS che risale al 1964 (vedi NEV 47/2015). “Queste trasmissioni offrono un’analisi di qualità degli argomenti religiosi, spirituali e filosofici – ha affermato la FCES -. In una società sempre più divisa fra non-cultura religiosa e fondamentalismo, offrire un tale sguardo è indispensabile per un media del servizio pubblico”, soprattutto perché le redazioni di Cath-Info e di Médias-pro “non trattano solo l’attualità cattolica o protestante ma l’insieme delle notizie legate al religioso, in maniera critica e obiettiva”. Ancora più dura la reazione del Consiglio esecutivo della Conferenza delle Chiese riformate della Svizzera romanda, secondo la quale questa decisione unilaterale della RTS fa parte di un “anticlericalismo gretto che considera le religioni all’origine della violenza e che dunque bisogna bandire dallo spazio pubblico”.

In una lettera di sostegno ai colleghi “giornalisti, produttori e registi”, le testate italiane NEV-notize evangeliche, Culto Evangelico (Radiouno Rai), Protestantismo (Raidue), Riforma, Confronti e Radio Beckwith Evangelica, hanno parlato di “grave miopia” della direzione della RTS: “Oggi viviamo in un mondo culturalmente e religiosamente plurale, in società sempre più complesse, dove i radicalismi e gli identitarismi sono le nuove minacce alle quali siamo tutti esposti. Di fronte a questa realtà diventa indispensabile saper parlare in modo intelligente ed equilibrato del fatto religioso. Crediamo sia proprio questa la ragion d’essere del servizio pubblico. Nell’ambito del religioso non serve meno informazione, al contrario, ce ne vorrebbe – e ce ne vorrà – di più!”.

Le espressioni di solidarietà con la redazione di RTSreligion stanno arrivando anche da altre realtà ecclesiastiche, comunità di fede e dalla società civile elvetica. Dalla pagina facebook “Je soutiens RTSreligion” (<https://www.facebook.com/jeSoutiensRTSreligion/?fref=ts>) appositamente creata, è stata lanciata una petizione per il mantenimento delle trasmissioni di RTSreligion che è possibile firmare qui: <http://soutenonsrtsreligion.info/>.

Migranti. “Siamo fratelli”, l'appello all'accoglienza dei cristiani di Venezia

Il testo del documento letto pubblicamente sul Ponte della Paglia

Roma (NEV), 25 novembre 2015 - Si sono ritrovati lunedì pomeriggio sul Ponte della Paglia. C'erano il patriarca di Venezia mons. Francesco Moraglia, l'archimadrita Evangelos Yfantidis della Sacra arcidiocesi ortodossa d'Italia e di Malta, la pastora valdese Caterina Griffante, i pastori luterano e avventista Bernd Prigge e Davide Mozzato, e i rappresentanti di altre quattro chiese – ortodossa russa, anglicana, ortodossa romena, copta apostolica – per leggere a turno, sullo sfondo del Ponte dei sospiri, nelle proprie lingue d'origine, l'appello congiunto intitolato “Siamo fratelli”. Fratelli non solo gli uni degli altri, in quanto cristiani di confessioni diverse che si ritrovano insieme, ma fratelli soprattutto di coloro che sono costretti a lasciare le loro terre per guerre e povertà. E' un appello all'accoglienza quello dei cristiani di Venezia che ritengono di “non potere rimanere in silenzio davanti all'evento epocale delle migrazioni di popoli nel mondo, migrazioni che arrivano fino alle nostre terre”. Pensato prima dei fatti di Parigi, l'appello diventa ancora più pressante per le ripercussioni negative che gli attentati nella capitale francese possono avere sul destino dei profughi che cercano di raggiungere l'Europa.

Il documento – che domenica 29 novembre verrà letto nei luoghi di culto delle chiese firmatarie - ribadisce la dignità di ogni persona umana indipendentemente dalle appartenenze etniche, culturali e religiose e ricorda come l'intero insegnamento biblico, tanto nell'Antico quanto nel Nuovo Testamento, sia orientato all'accoglienza dello straniero. Gesù stesso ha affermato “Ero straniero e mi accoglieste”. Per questo “come cristiani, noi crediamo che nello straniero che arriva nella nostra terra, il nostro Signore Gesù Cristo ci fa il grande onore di venirci a visitare. Esortiamo perciò le nostre comunità cristiane ad accogliere gli immigrati come una visita speciale di Gesù Signore”. Lo straniero che viene in mezzo a noi non deve dunque essere fonte di paura e

di chiusura, bensì “annuncio di speranza, di fecondità, di futuro”.

Dalla stesura e presentazione dell'appello è nata la proposta di istituire nella città un tavolo di dialogo interreligioso. Il documento si può scaricare a questa pagina web: http://www.ortodossia.it/w/media/com_form2content/documents/c17/a1734/f255/23.11italiano.pdf.

Società. A Firenze le Giornate internazionali della rivista “Coscienza e Libertà”

Con un Convegno su “La realtà (non) rappresentata da media e politica”

Roma (NEV), 25 novembre 2015 – “L’informazione produce diritti? La realtà (non) rappresentata da media e politica”: con questo titolo si svolgeranno il 27 e 28 novembre prossimi a Firenze le “Giornate Internazionali di Coscienza e Libertà”, alla loro prima edizione. I lavori si apriranno con una mattinata dedicata a classi di studenti dell’ultimo biennio per trattare il tema “Il pluralismo e l’educazione all’alterità” sotto la guida dello scrittore Domenico Barrilà e dall’antropologa Margherita Boccali. La mattinata del sabato invece sarà dedicata ad un Convegno con interventi di esperti del mondo dell’informazione e del pluralismo culturale, politico e religioso. Questo momento di dibattito e riflessione vedrà la presentazione del direttore di “Critica Liberale” Enzo Marzo dell’ultimo dossier sulla secolarizzazione, per proseguire con una relazione del giurista Luciano Violante, già presidente della Camera, sul tema: “Il pluralismo e la frammentazione sociale come tema politico”. Seguiranno gli interventi di Domenico Melidoro, politologo del multiculturalismo; Katia Scannavini, sociologa; Giorgio Zanchini, giornalista e conduttore di “Radio anch’io” (Radiouno Rai); e Sara Zambotti, antropologa dei media e conduttrice di Caterpillar (Radiodue Rai). I lavori saranno moderati da Gaëlle Courtens, dell’Agenzia stampa NEV e introdotti dal direttore di *Coscienza e Libertà* Davide Romano, che così spiega l’urgenza dell’iniziativa: “Le Giornate intendono essere un momento di formazione al dialogo interculturale e interreligioso. Nell’attuale momento storico funestato da episodi di inaudita violenza, è nostra convinzione che occorra non solo far tacere i fucili ma educare i linguaggi e familiarizzare le orecchie all’ascolto qualificato e profondo delle molteplici e plurali istanze che si elevano dal nostro tessuto sociale europeo. Lo spirito che ci anima in questa impresa è il rispetto verso istituzioni pubbliche laiche, e l’attenzione e la curiosità verso ogni alterità. Forse, anche insieme ai ragazzi e alle ragazze, facciamo ancora in tempo a percorrere la strada alternativa e feconda, dei diritti e della solidarietà”.

La rivista semestrale *Coscienza e Libertà* è l’organo dell’Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa (AIDLR), ONG riconosciuta presso l’ONU, l’Unione Europea, il Consiglio d’Europa, l’UNESCO e l’OSCE.

Le “Giornate Internazionali di *Coscienza e Libertà*” si svolgeranno presso il campus universitario “Villa Aurora”, via del Pergolino 12 (zona Careggi) (*vedi appuntamenti*).

Dialogo tra le fedi. A Torino “Ecumenica” dedica il suo convegno alla conversione

Roma (NEV), 25 novembre 2015 - “La scelta. Percorsi di fede fra nuove identità e minoranze”: questo il tema dell’annuale Convegno interreligioso di “Ecumenica” che si terrà nella mattinata di domani a Torino presso il salone della Casa valdese in corso Vittorio Emanuele II 23. “Ormai da diversi anni assistiamo in Italia a un numero sempre maggiore di persone che decidono di cambiare religione, assumendo non solo un nuovo credo, ma anche nuovi atteggiamenti, abitudini, culture – si legge in una nota di Ecumenica -. Vivere la propria fede, infatti, presume un coinvolgimento totale e importante in ogni momento della vita. E’ una scelta che richiede un percorso meditato e finalizzato all’essere accolti in una nuova dimensione di vita, anche all’entrare a far parte di un’altra cultura, aderendo a una religione di minoranza, acquisendo una nuova identità, diversa da usi e abitudini delle maggioranze”. Secondo gli organizzatori tutto ciò impone un’accurata analisi e profonde riflessioni sullo stato attuale della libertà religiosa in Italia e sui conseguenti aspetti legislativi, in quanto, se è vero che alcune hanno firmato intese con lo Stato, altre confessioni attendono che vengano riconosciuti i loro diritti.

Dopo i saluti del pastore Paolo Ribet (Chiesa valdese, Torino), di Valentino Castellani (presidente Comitato Interfedi della Città di Torino) e di Giovanni Maria Ferraris (assessore Regione Piemonte), le relazioni introduttive verranno tenute da Paolo Naso (Università di Roma La Sapienza) e Marco Ventura (Università di Siena). E' previsto l'intervento del prefetto Giovanna Iurato della Direzione Affari del Culto del Ministero dell'Interno.

Il Convegno, promosso dal Centro Evangelico di cultura Arturo Pascal, con il patrocinio e la collaborazione di Città di Torino Comitato Interfedi e di Riforma, usufruisce del contributo dell'8 per mille dell'Unione delle chiese metodiste e valdesi (per info: 011/6692838 - 335/5653272).

Diritti. Consegna Premio di laurea ACAT Italia

Il prossimo 3 dicembre con una tavola rotonda su "Media, diritti umani e tortura in Italia"

Roma (NEV), 25 novembre 2015 – L'Azione dei cristiani per l'abolizione della tortura (ACAT) anche quest'anno consegnerà un Premio alla migliore tesi di laurea dell'anno in tema di tortura e pena di morte. Alla cerimonia, presieduta dal presidente della Commissione esaminatrice Alessandro Monti e dal presidente di ACAT Italia Massimo Corti, seguirà una tavola rotonda dedicata quest'anno al rapporto tra diritti umani e informazione dal titolo: "Media, diritti umani e tortura in Italia". L'appuntamento è per il prossimo 3 dicembre a Roma e vedrà la partecipazione di Valentina Calderone, direttrice di "A buon diritto"; Gabriella Guido, coordinatrice di LasciateCIEntrare; Riccardo Noury, portavoce e direttore della comunicazione per l'Italia di Amnesty International. Modererà l'incontro il giornalista Stefano Corradino, direttore di Articolo 21. Impegnati in prima persona nella promozione e nella difesa dei diritti inalienabili, i relatori cercheranno di delineare i termini dell'attuale dibattito inerente la rappresentazione mediatica dei diritti umani, che oscilla tra il dovere di informare e il rischio di veicolare rappresentazioni distorte e banalizzazioni.

Giovedì 3 dicembre, alle 10, presso la sala Walter Tobagi della Federazione nazionale stampa italiana (FNSI) in corso Vittorio Emanuele II, 349 a Roma. L'iniziativa, finanziata con i fondi 8 per mille della Chiesa valdese - Unione delle chiese metodiste e valdesi, è ormai giunta alla sua sesta edizione (per info: www.acatitalia.it).

TELEGRAFO

(NEV/Riforma.it) – Torna anche quest'anno il "Premio Interfedi" al Torino Film Festival (TFF), istituito tre anni fa su iniziativa della Chiesa valdese e della Comunità ebraica di Torino con il patrocinio del Comitato Interfedi del capoluogo piemontese. Il riconoscimento sarà assegnato al lungometraggio che meglio di altri riuscirà a interpretare e promuovere "il rispetto delle minoranze di ogni tipo, dei loro diritti, l'integrazione e il superamento delle discriminazioni e che al contempo affermano i valori della laicità, della cultura della tolleranza, del rispetto dell'autonomia, della libertà e della responsabilità individuali". I premiati delle scorse edizioni: "La Plaga", della regista catalana Neus Ballus e a "Felix&Meira", del regista canadese Maxime Giroud. Componenti della giuria di quest'anno: Ada Treves, Comunità ebraica; Marco Frascia, Chiesa valdese e Beppe Valperga per il Comitato Interfedi. Degli undici film in concorso della sezione, tre sono italiani e i restanti internazionali. Per informazioni sul Premio consultare il sito www.premiogiuriainterfedi.org.

(NEV) – L'Unione cattolica stampa italiana (UCSI) e l'Università LUMSA organizzano a Roma, lunedì 30 novembre, il convegno "La misericordia nelle grandi religioni e nella cultura laica" (vedi *appuntamenti*). Un incontro che intende affrontare, attraverso il concetto di misericordia, temi che vanno dall'immigrazione al fondamentalismo, dall'ecologia all'urgenza di cambiare l'attuale sistema economico incentrato su una finanza speculativa che moltiplica la disuguaglianza, dalla critica al paradigma della tecnocrazia a una nuova sintesi culturale, capace di abbracciare cultura laica, cultura religiosa e pensiero scientifico. Tra i relatori, il cardinale Walter Kasper che aprirà il convegno, il filosofo Giacomo Marramao e il giurista Stefano Rodotà. Nel pomeriggio si terrà una

tavola rotonda dal titolo "La misericordia nelle grandi religioni" alla quale parteciperanno rappresentanti di diverse comunità di fede, tra cui il rabbino Riccardo Di Segni, il pastore Paolo Ricca, il professor Adnane Mokrani, la professoressa Maria Angela Falà; modera il giornalista Raffaele Luise.

(NEV) - "Nel nostro mondo i mezzi a disposizione dei violenti sono sempre più sofisticati. Gli strumenti della pace rimangono invece semplici e diretti: l'incontro e l'apertura verso coloro che sono diversi da noi". E' uno dei commenti dei partecipanti all'incontro interreligioso tenutosi presso il Centro ecumenico di Ginevra tra un gruppo di teologi cristiani aderenti al Consiglio ecumenico delle chiese e degli accademici musulmani sciiti della Repubblica iraniana, appartenenti al Centro per il dialogo interreligioso (CID). La riunione, in calendario da tempo, aveva per titolo "Religione, pace e violenza" e si è svolta il 16 e 17 novembre scorsi, a pochi giorni dagli attentati di Beirut e di Parigi. "Di fronte alla violenza del nostro tempo, condividiamo lo stesso martirio e la stessa innocenza. Chi uccide non si cura se le vittime sono cristiani, musulmani o ebrei. Per questo dobbiamo stringerci insieme e imparare ad amarci gli uni gli altri".

(NEV) - Il concorso di cortometraggi "Fammi Vedere" sul mondo dei richiedenti asilo e rifugiati, organizzato dal Consiglio Italiano per i Rifugiati (CIR) con il sostegno di Mediterranean Hope progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) e dal Rotary E-Club Rom@.it, ha premiato lunedì sera presso il Circolo della Corte dei Conti di Roma, il cortometraggio dal titolo "Frontiers", di Hermes Mangialardo. "Quest'anno si è deciso di premiare un corto di animazione, ben realizzato e molto efficace – ha rilevato Gian Mario Gillio della FCEI, che ha consegnato il secondo premio come membro di giuria – una piccola fiaba che racconta la storia di due bambini di differenti gruppi etnici costretti a dover superare la barriera imposta da un muro, eretto da adulti, per poter giocare insieme. Un bel lavoro – ha proseguito Gillio – che apre le porte alla speranza grazie alla semplicità e alla non stereotipata ingenuità infantile; una storia semplice e facilmente comprensibile anche ai più piccoli". La giuria presieduta da Laura Delli Colli era composta, tra gli altri, da Pasquale Scimeca, Mario Morcone, Monica Gueritore, Valerio Cataldi, Gabriele Lavia, Walter Veltroni, Rachid Benhadj, Pino Corrias e Giancarlo Loffarelli. "Ciò che dovremmo riuscire a fare oggi, per aiutare chi è in cerca di protezione, è riuscire ad aprire loro delle porte, proprio come ci ha invitato a fare il video che abbiamo deciso di premiare", ha dichiarato Roberto Zaccaria, presidente del CIR e ideatore del Concorso "Fammi vedere".

(NEV) - Si è chiuso oggi a Bari il convegno "Unica è la sposa di Cristo. Le relazioni tra la chiesa cattolica e le chiese dell'ortodossia". Organizzato dall'Ufficio nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso (UNEDI) della CEI, l'incontro ha visto la presenza di circa 300 persone per fare il punto sul dialogo tra le due famiglie cristiane e, in particolare, sulla questione che più le unisce e, al tempo stesso, le divide: l'ecclesiologia. Al convegno era presente anche il pastore Luca Baratto, in rappresentanza della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI). Tra gli oratori, da segnalare gli interventi di mons. Bruno Forte, presidente dell'UNEDI; lo ieromonaco Alexandre Siniakov, rettore del seminario ortodosso russo in Francia; mons. Frans Bouwen, membro delle commissioni pontificie per il dialogo con le chiese ortodosse; l'archimandrita Athenagoras Fasiolo della Sacra arcidiocesi ortodossa di Italia e Malta; Andrea Riccardi, fondatore della comunità di Sant'Egidio; George Lemopoulos, vice segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC).

APPUNTAMENTI

PARMA - Giovedì 26, per il ciclo "Lezioni in musica", Dimitri Doleanskij e il coro della chiesa ortodossa di San Nectario presentano la "Musica nella divina liturgia ortodossa". Alle 18.30 presso la chiesa metodista, Borgo Tommasini 26a.

TORINO - Giovedì 26, convegno di Ecumenica sul tema "La scelta. Percorsi di fede fra nuove identità e minoranze". Dalle 9.30 presso la Casa valdese, corso Vittorio Emanuele 23.

CAGLIARI – Giovedì 26, conferenza di Paolo Ricca su “L'attualità di Dietrich Bonhoeffer. Teologo devoto a Dio e al mondo”. Alle 18 presso la Facoltà teologica della Sardegna, via Sanjust 13.

PIACENZA – Giovedì 26, la chiesa metodista invita all'incontro con Yann Redalié su “Il Gesù storico. Il cristianesimo è stato fondato da Gesù o da Paolo?”. Introduce Marco Valeri. Alle 21, via San Giuliano 7. La stessa conferenza avrà luogo a Cremona, sabato 28, alle 18 presso la chiesa metodista, via Milazzo 25.

SONDRIO – Venerdì 27, il Centro evangelico di cultura invita all'incontro con Andrea Vestrucci che parlerà di “Riforma e cultura. Lutero: chiarezza della Scrittura, mistero della Parola”. Alle 18, via Malta 16.

ROMA – Venerdì 27, l'onlus “Il Nodo - Intrecci”, l'ufficio Otto per mille della Tavola valdese, l'associazione “Fuori dai Paraggi” e la libreria Claudiana organizzano l'incontro “Cambogia, tra passato e presente”. Intervengono Bovannrith Tho Nguon, Damiani Cannetta e Susanna Pietra. Alle 18.30 presso la sala valdese, via Marianna Dionigi 59.

MILANO – Venerdì 27, la chiesa battista invita allo spettacolo di Giacomo Sferlazzo “Lampedusa, una storia in mezzo al mare. Canzoni e racconti su Lampedusa”. Presenta Marta Bernardini. Alle 20.30, via Pinamonte 10.

REGGELLO (Firenze) – Dal 27 al 29 novembre, pre-congresso per l'Italia centrale della Federazione giovanile evangelica in Italia (FGEI). Presso il centro Casa Cares, via Pietrapiana 56.

VELLETRI (Roma) - Dal 27 al 29 novembre, campo teologico sul tema “Conoscersi per non avere paura: quanto sappiamo dell'Islam?”. Presso il Centro metodista Ecumene, contrada Cigliolo 141.

NAPOLI – Sabato 28, la Fondazione evangelica Betania e il SAE invitano al convegno “Malattia e fede. Riflessioni di fronte alla sofferenza e al dolore”. Dalle 9 presso l'Hotel Terminus.

FIRENZE - Sabato 28, l'Associazione internazionale per la difesa della libertà religiosa organizza il convegno “L'informazione produce diritti? La realtà (non) rappresentata da media e politica”. Intervengono Enzo Marzo, Luciano Violante, Domenico Melidoro, Katia Scannavini, Giorgio Zanchini, Sara Zambotti. Alle 9.45 presso il Campus avventista “Villa Aurora”, via del Pergolino 12.

BERGAMO – Sabato 28, il Centro culturale protestante invita al terzo incontro delle “Letture luterane” dedicate all'opera di Martin Lutero “L'autorità secolare, fino a che punto le si debba ubbidienza” (1523). Alle 17, via Tasso 55.

BOLOGNA – Sabato 28, per i Concerti d'Avvento, la chiesa metodista invita al concerto d'organo di Antonio La Bella. Alle 17, via Venezian 1.

VARESE - Sabato 28, la chiesa battista invita alla conversazione con Herbert Anders “C'è molta crisi. Pensieri, idee e piccole azioni per uscirne”. Alle 17 in via Verdi 14.

CATANIA - Sabato 28 conferenza di Mostafa El Ayoubi su “L'esodo dei profughi siriani verso l'Europa. Cause politiche, economiche e religiose di un dramma annunciato”. Alle 18 presso la chiesa valdese, via Naumachia 18.

ROMA – Lunedì 30, l'Unione cattolica stampa italiana e l'Università LUMSA organizzano il convegno “La misericordia nelle grandi religioni e nella cultura laica”. Partecipano, tra gli altri,

Walter Kasper, Giacomo Marramao, Stefano Rodotà, Paolo Ricca. Dalle 9 alle 17.30 presso la sala Giubileo della LUMSA, via di Porta Castello 44.

LUCCA – Lunedì 30, per il ciclo “Fede e pensiero al presente”, incontro con Adriano Fabris su “L’importante è partecipare. La dignità del pensiero nell’epoca dei social network”. Introduce Domenico Maselli. Alle 17.30 presso la libreria-caffè LuccaLibri, viale Regina Margherita 113.

MILANO – Lunedì 30, il Centro culturale protestante invita all’incontro con Paolo Naso e David Bidussa su “L’incognita post-secolare. Pluralismo religioso, fondamentalismi, laicità”. Alle 18 presso la sala della libreria Claudiana, via Francesco Sforza 12a.

AOSTA – Mercoledì 2, per il corso di Storia delle religioni, organizzato dal Centro culturale protestante con l’UNITRE-VDA, lezione di Maurizio Abbà e Paolo Curtaz su “Il Natale autentico”. Alle 16 presso la sala conferenze di via Xavier de Maistre 19.

UDINE – Mercoledì 2, l’Associazione culturale evangelica “Guido Gandolfo” e la biblioteca civica “Vincenzo Joppi” organizzano la presentazione del volume di Paolo Ricca “Dal battesimo allo sbattezzo. La storia tormentata del battesimo cristiano” (ed. Claudiana). Alle 18 presso la sala Corgnali, Riva Bartolini 5.

TELEVISIONE – Lunedì 30, su RAIDUE alle 7.30, la rubrica “Protestantesimo” manda in onda la replica della puntata con i servizi “Papa Francesco visita la chiesa luterana di Roma”, “Il vangelo secondo Star Wars. Quanta Bibbia c’è negli episodi di Guerre Stellari?” e “Alfabeto cristiano: ‘i’ di idolo”. Le trasmissioni sono disponibili anche sul sito della RAI, attraverso il link alla pagina www.fedevangelica.it/servizi/ssrtv041.php.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, “Culto Evangelico” propone una predicazione (29 novembre, pastora Erika Tomassone), notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.



Lo sguardo di Lampedusa

di Marta Bernardini e Francesco Piobbichi

Le Rotte inverse tra speranza e terrorismo

di Alberto Mallardo

Lampedusa, Agrigento (NEV), 25 novembre 2015 - Lo scorso venerdì ci siamo ritrovati a Porto M (museo delle migrazioni di Lampedusa), un luogo che conserva moltissimi oggetti appartenuti alle migliaia di persone passate per Lampedusa durante gli anni. Abbiamo mangiato, cantato e festeggiato in allegria. Una serata come tante, ma l’occasione era speciale. Tra noi infatti una ragazza compiva 21 anni. Era partita dal Marocco ad inizio ottobre ed era stata notata quel giorno, all’interno del centro, mentre piangeva silenziosa. Per rallegrarla alcuni suoi coetanei marocchini e tunisini, dopo averla consolata, l’avevano convinta ad uscire “clandestinamente” dal primo hotspot europeo. E’ allora che li abbiamo incontrati e abbiamo deciso di festeggiare insieme il suo compleanno. Un anniversario diverso perché circondati da quegli oggetti che a noi

europei raccontano delle tragiche odissee vissute dai migranti ma a loro, ai ragazzi che quel viaggio l'avevano appena affrontato, parlavano anche di molto altro. Evocavano infatti la loro casa, la loro terra, le loro musiche e tradizioni ma anche le avversità affrontate in mare.

In questo contesto, abbiamo così celebrato il compleanno di questa giovane donna. La sua vita stava evolvendo velocemente. Ma, in effetti, era proprio nelle ultime settimane che aveva subito un'incredibile accelerazione. Oggi sedeva con noi ascoltando musica e provando a comunicare in italiano e con incredibile dolcezza dispensava in modo eguale tenerezza e amicizia ai suoi coetanei che l'avevano prima protetta nei momenti di debolezza e poi convinta ad uscire, a vivere.

Non sapremo mai come sarebbe stata la sua vita se non avesse deciso di intraprendere questo viaggio, ne sappiamo i motivi che l'hanno spinto a lasciare la sua casa. Certamente il suo coraggio nell'affrontare il mondo e le nuove esperienze che le si paravano innanzi, ci raccontava di generazioni determinate ad affrontare l'esistente convinte che solamente mettendo da parte paure e timori si può aspirare a un futuro migliore.

Di fronte a queste storie, di fronte ad una generazione che a sue spese tenta di modificare la propria condizione sociale; che lascia la propria terra e la propria lingua madre; che mette in discussione la propria cultura di origine e il proprio modo di vivere, in modo più o meno consapevole; di fronte a persone che decidono di intraprendere un percorso migratorio, affrontando giorno dopo giorno gli shock culturali che questo comporta, l'Europa si chiude su se stessa, incapace di comprendere gli sforzi e le difficoltà di questi percorsi.

Le nostre città accolgono questi giovani offrendo loro ghetti, dove potranno imparare cosa è l'esclusione sociale, l'emarginazione e la povertà. Le comunità migranti in Europa sono infatti tra le fasce di popolazione socialmente più svantaggiate. La disoccupazione, le cattive condizioni di salute, i bassi livelli di istruzione, i difficili rapporti con le istituzioni, l'alta incidenza delle pene detentive anche per reati minori e le scarse prospettive professionali, contrassegnano l'esperienza di molte persone migrate in Europa. Nonostante tutto però, questi ragazzi rischiano la vita per arrivare nel vecchio continente.

Nel frattempo noi europei ci scopriamo sempre più angosciati dalla paura e dal terrore e rapidamente si propaga il sospetto nei confronti di queste persone. La religione di molti di loro viene allora indicata come la principale causa dei nostri problemi e nel tentativo di comprendere le azioni di una piccola minoranza di violenti, i media e il mondo politico internazionale rivolgono le loro attenzioni ai musulmani prima e ai migranti poi. Ancora una volta si diffonde lo stereotipo che equipara l'"immigrato" con il "terrorista".

Molto spesso chi fugge dalla propria terra fugge dagli stessi terroristi che spaventano l'Occidente, fugge da guerre e conflitti alimentati anche dagli interessi economici del Nord del mondo. Cercando quindi di non cadere nel tranello di chi propone classificazioni semplicistiche, dovremmo invece mantenere lucidità nell'analisi.

Ci sembra strano che in questi mesi, anni, non ci si sia resi conto che la rotta dei terroristi è inversa a quella che compiono questi giovani che arrivano a Lampedusa. Una rotta non solo geografica ma anche esistenziale. Chi arriva in Europa attraverso il mare infatti, spera nel futuro, cerca una vita migliore e non una via di morte.

VERSO L'ASSEMBLEA DELLA FCEI

(Pomezia/Roma, 4-8 dicembre 2015)

Roma (NEV), 25 novembre 2015 – *Prosegue la rubrica di interviste e schede dell'Agenzia NEV in vista della XVII Assemblea della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), che si terrà dal 4 all'8 dicembre prossimi a Pomezia (Roma). Questa settimana pubblichiamo un'intervista a Riccardo Bacharach, luterano e tesoriere del Consiglio FCEI, sulle modifiche statutarie elaborate dal Consiglio FCEI e che verranno proposte ai delegati dell'Assemblea. Con il numero del NEV del 2 dicembre questa rubrica terminerà con un'intervista conclusiva al presidente della FCEI, pastore Massimo Aquilante, giunto al secondo ed ultimo mandato.*

INTERVISTA

Riccardo Bachrach: per una Federazione al passo con i tempi

Perché un nuovo statuto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI)?

Per due motivi: uno perché le regole che la FCEI si è data all'epoca della sua fondazione sono obsolete e non adeguate agli attuali compiti. Infatti nessuno degli organi previsti nell'attuale statuto, Assemblea, Comitato generale e Consiglio, è in grado di svolgere correttamente e proficuamente i compiti che la logica attribuirebbe loro. Il secondo motivo è che l'attuale statuto non consente il riconoscimento della personalità giuridica. Questo non perché, come qualcuno ha detto, lo Stato italiano vuole perseguire i protestanti, ma perché questi non sono stati capaci di darsi uno statuto giuridicamente accettabile e funzionale.

Quali saranno i cambiamenti più eclatanti sul fronte del funzionamento della struttura?

Potrebbe anche non cambiare molto, solo che ogni organo dovrà svolgere legittimamente il suo ruolo. La grande riunione triennale (ex Assemblea) sarà un forum del protestantesimo in cui, liberi da impegni burocratici e di routine, saranno affrontati i grandi temi della società ai quali possiamo dare un nostro pensiero ed un nostro contributo. L'Assemblea (ex Comitato generale) è l'organo in cui sono rappresentate le chiese federate, in cui si daranno gli indirizzi, si indicheranno le coperture economiche per le azioni decise, si approveranno i bilanci, si nominerà l'esecutivo. Il Consiglio mette in atto le delibere ed ha i suoi compiti esecutivi e la responsabilità del funzionamento della struttura.

Tutto questo darà la possibilità di richiedere il riconoscimento e di conseguenza avremo la possibilità di accrescere le nostre potenzialità di intervento, una migliore collaborazione con enti pubblici, l'accesso a fondi europei e ministeriali, essere capofila in progetti finanziati.

In che modo sarà garantita la rappresentatività delle varie chiese membro?

La rappresentatività delle chiese membro deve ovviamente essere garantita e lo è negli organi decisionali: in particolare nell'Assemblea, in cui tutte sono presenti ma con una certa proporzionalità rapportata alla loro consistenza ed alla loro capacità contributiva.

Entriamo quindi in una nuova era? Come vede la FCEI da qui ai prossimi 20 anni?

Entriamo in una nuova era ma non perché approviamo un nuovo statuto. Anzi siamo già entrati in una nuova era perché è cambiata la società in cui viviamo, abbiamo dei nuovi compiti oltre a quelli tradizionali, la convivenza civile diventa sempre più difficile e sono aumentate le nostre responsabilità. Non posso dire come sarà la FCEI nel 2035, ma mi auguro che sia almeno come avrebbe dovuto essere già ieri.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Claudio Paravati, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 0000082441007.